

Sciopero degli edili: "In Sicilia persi 90mila posti dal 2008"

PALERMO - Armati di pale e carriole, circa 300 edili siciliani hanno protestato stamane a Palermo per chiedere al Governo Crocetta di rilanciare il settore creando in Sicilia buona occupazione e infrastrutture. Insieme ai lavoratori hanno sfilato Cgil, Cisl e Uil e i sindacati di categoria Fillea Cgil, **Filca Cisl** e Feneal Uil.

“Dal 2008 a oggi, nell’Isola, - si legge in una nota - sono andati persi 90mila posti di lavoro, 6000 imprese hanno chiuso i battenti e il 36% dei lavoratori, ovvero 31mila, risulta essere in nero. La politica non ha raccolto il grido di allarme dei lavoratori e noi continuiamo a far sentire la nostra voce, partendo da uno dei settori, quello dell’edilizia, che è fra i più colpiti dalla crisi. Far ripartire il comparto è uno dei presupposti per rilanciare l’economia”. E i sindacalisti Franco Tarantino (Fillea Cgil), Santino Barbera (**Filca Cisl**) e Francesco De Martino (Feneal Uil) concludono: “Occorre spendere subito le risorse per le opere pubbliche, avviare i cantieri ma soprattutto dire basta a clientele e spartizioni”.

